

A_1 CONTESTO GLOBALE

1.a. SCENARI INTERNAZIONALI DELL'EDUCAZIONE

Dalla metà degli anni novanta del secolo scorso, diversi paesi si sono trovati a ripensare i propri sistemi educativi e scolastici, in seguito ai cambiamenti politici, economici sociali.

Alcune linee guida internazionali che hanno influenzato le riforme nazionali sono state il **libro bianco dell'istruzione** pubblicato dalla Commissione Europea nel 1995 in vista del 1996, l'anno europeo dell'educazione e della formazione permanente (European Year of Lifelong Learning), e il rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo, conosciuto come **rapporto Delors**, uscito nel 1996.

Libro bianco dell'istruzione "Verso la società cognitiva. Insegnare e apprendere"

Le principali iniziative proposte dalla commissione ai diversi paesi membri attraverso questo libro mirano ad incoraggiare l'acquisizione di nuove conoscenze, ad avvicinare la scuola all'impresa, a lottare contro l'esclusione e a padroneggiare tre lingue europee.

Il testo intende dare una risposta all'esigenza di adeguare i sistemi scolastici alle rapide trasformazioni in corso nei sistemi sociali. "Insegnare ad apprendere", cioè insegnare strategie efficaci all'apprendimento nonché sviluppare quel saper fare utile alla risoluzione di problemi. Per gli insegnanti, quindi, **l'insegnamento non è più solo trasmissione di conoscenze e nozioni, ma attivazione di competenze.**

Rapporto Delors "Learning: the treasure within" (tradotto in italiano con "Nell'educazione un tesoro").

Pur mettendo al centro della sua analisi e progettazione l'apprendimento, questo rapporto esprime una maggiore attenzione alla persona che apprende nella sua integralità, al cittadino che abita responsabilmente il mondo e se ne prende cura in quanto bene comune.

La scuola ha il dovere di promuovere quattro tipi fondamentali di apprendimento tra loro interconnessi: sono i **quattro pilastri** sui quali si dovrebbero basare l'azione educativa e la missione della scuola stessa:

- 1. Imparare a conoscere**, cioè acquisire gli strumenti della comprensione, l'educazione deve riuscire a creare nell'individuo il gusto e i fondamenti per apprendere nel corso dell'intera esistenza;
- 2. Imparare a fare**, in modo tale da essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente, l'educazione deve riuscire a far acquisire la competenza di affrontare una varietà di situazioni e di lavorare in gruppo;
- 3. Imparare a vivere insieme**, in modo da partecipare e collaborare attivamente all'interno di un contesto fatto di relazioni comunitarie, l'educazione deve sviluppare i valori del pluralismo, della reciproca comprensione e della pace;
- 4. Imparare ad essere**, un percorso che deriva dall'evoluzione degli altri tre, l'educazione non deve trascurare alcun aspetto del potenziale di una persona mettendola in grado di agire con una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale.

La scuola, quindi, dovrebbe consentire ai ragazzi di "sperimentare le tre dimensioni dell'educazione: etico-culturale, scientifico-tecnologica, economico-sociale". Queste tre aree di apprendimento racchiudono "le dimensioni della persona (aspetto teoretico, scientifico, etico, religioso, estetico, espressivo), del cittadino (aspetto relazionale, comunicativo, sociale, civico, politico, organizzativo) e del lavoratore (aspetto progettuale, operativo, produttivo, economico)": alla scuola il compito di coltivarle nell'ambito del curriculum scolastico.

"Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"

Il 25 settembre 2015 durante il Summit sullo Sviluppo Sostenibile è stato stilato dai Capi di stato delle Nazioni Unite un documento che definisce 17 obiettivi che dovranno essere realizzati a livello globale entro il 2030 per costruire società eque, sostenibili e prospere.

L'Agenda 2030 pone come quarto obiettivo: **FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI.** Il compito per le scuole è di recepire tali obiettivi *"per costruire sempre più una scuola che sia strumento per la sostenibilità sociale, economica e"*

QUADRO DI RIFERIMENTO

ambientale”, prevedendo iniziative concrete che siano motivo di sviluppo sostenibile e contribuiscano alla crescita della cittadinanza attiva.

Nel luglio 2017 il MIUR ha elaborato il Piano per l’Educazione alla Sostenibilità, il cui scopo è trasformare il sistema di istruzione e formazione in agente di cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile. In ognuno degli ambiti di intervento, le politiche del Miur devono essere coerenti con l’Agenda 2030. Sono 20 le azioni iniziali delineate nel Piano, riguardanti tutto lo spettro di attività del Ministero. Sono raggruppate in quattro macro-aree: strutture ed edilizia; didattica e formazione dei docenti; università e ricerca; informazione e comunicazione.

1.b. DIMENSIONE EUROPEA DELL’EDUCAZIONE

Il **Consiglio europeo** tenutosi a **Lisbona** nel marzo 2000 segna una tappa decisiva per l’orientamento della politica e dell’azione dell’Unione Europea.

Nelle conclusioni del vertice, i capi di Stato e di governo riconobbero **il ruolo fondamentale di istruzione e formazione per la crescita e lo sviluppo economico** ed invitarono il Consiglio “Istruzione” ad avviare una riflessione generale sugli obiettivi concreti futuri dei sistemi d’istruzione, che tenesse conto delle preoccupazioni e priorità comuni.

Nel marzo 2001 il **Consiglio Istruzione europeo di Stoccolma** ha definito tre obiettivi strategici:

1. aumentare la qualità e l’efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione nell’Unione Europea;
2. facilitare l’accesso ai sistemi di istruzione e di formazione;
3. aprire i sistemi di istruzione e formazione al mondo esterno; declinati poi in tredici obiettivi concreti.

Nel maggio 2003 il **Consiglio dei Ministri dell’Istruzione** ha individuato cinque aree prioritarie di intervento, definendone anche i livelli di riferimento da raggiungere entro il 2010:

1. diminuzione degli abbandoni precoci (percentuale non superiore al 10%);
2. aumento dei laureati in matematica, scienze e tecnologia (aumento almeno del 15% e al contempo diminuzione dello squilibrio fra sessi);
3. aumento dei giovani che completano gli studi secondari superiori (almeno l’85% della popolazione ventiduenne);
4. diminuzione della percentuale dei quindicenni con scarsa capacità di lettura (almeno del 20% rispetto al 2000);
5. aumento della media europea di partecipazione ad iniziative di lifelong learning (almeno fino al 12% della popolazione adulta in età lavorativa 25/64 anni).

Nel marzo 2004 il **Consiglio Europeo di Bruxelles** ha individuato tre “leve” su cui basare l’azione futura, per rispettare gli obiettivi e i tempi di Lisbona:

1. concentrare le riforme e gli investimenti nei settori-chiave;
2. fare dell’apprendimento lungo tutto l’arco della vita una realtà concreta;
3. costruire l’Europa dell’istruzione e della formazione.

Nel marzo 2010 il **Consiglio Europeo di Bruxelles**, pur nella continuità delle linee strategiche tracciate da Lisbona, adotta una nuova Strategia UE orientata alla **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** ed alla competitività dell’Europa da raggiungere entro il 2020, imperniata sulle seguenti tre priorità:

1. una crescita basata sulla conoscenza come fattore di ricchezza: le opportunità e la coesione sociale vanno potenziate valorizzando l’istruzione, la ricerca e l’economia digitale;
2. coinvolgimento dei cittadini in una società partecipativa: l’acquisizione di nuove competenze, l’accento sulla creatività e l’innovazione;
3. un’economia competitiva, interconnessa e più verde.

1.c. COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Dalla metà degli anni '90, l'Unione Europea si è sempre più interessata alle competenze, ritenendole centrali per l'istruzione, l'educazione, la formazione permanente, il lavoro, nella prospettiva della valorizzazione del "capitale umano" come fattore primario dello sviluppo.

Nelle Conclusioni ai lavori di **Lisbona del Parlamento Europeo del 2000**, si indicano già alcune strade da percorrere, tra le altre:

- definizione delle competenze chiave europee per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- obiettivi di innalzamento dei livelli di istruzione e di allargamento dell'educazione permanente;
- il riconoscimento degli apprendimenti non formali e informali, nel quadro dell'apprendimento formale.

Nella **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio 2004** si insiste ancora maggiormente sulla questione del riconoscimento degli apprendimenti informali e non formali, affermando che essi contribuiscono a buon diritto, come quelli formali, a costruire la competenza.

Nella **Raccomandazione del 18 dicembre 2006**, vengono enunciate in maniera definitiva le otto competenze chiave per la cittadinanza europea.

Il quadro di riferimento delinea **otto competenze chiave per l'apprendimento permanente**:

1. ***comunicazione nella madrelingua***
2. ***comunicazione nelle lingue straniere***
3. ***competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia***
4. ***competenza digitale***
5. ***imparare a imparare***
6. ***competenze sociali e civiche***
7. ***spirito di iniziativa e imprenditorialità***
8. ***consapevolezza ed espressione culturale***

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di comunicare e comprendere concetti, pensieri, sentimenti e fatti, in forma sia orale sia scritta, per interagire in modo adeguato e creativo nei diversi contesti culturali e sociali della propria vita.

La comunicazione nelle lingue straniere, che condivide essenzialmente le abilità orali e scritte richieste per la comunicazione nella madrelingua, è intesa anche come strumento di comprensione interculturale.

La competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia come abilità di sviluppare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane, come capacità di usare le conoscenze e le metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda arrivando a conclusioni basate sui fatti e come capacità di rispondere ai bisogni avvertiti dagli esseri umani

La competenza digitale consiste nel saper usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione attraverso l'uso del computer e della rete internet

Imparare ad imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzarlo avendo consapevolezza del proprio processo, di utilizzare, nelle proprie esperienze di vita, abilità e conoscenze apprese, mantenendo motivazione e fiducia.

Le competenze sociali e civiche riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e civile del proprio paese.

Il senso di iniziativa concerne essenzialmente le capacità creative di progettazione e organizzazione, l'intraprendenza e il desiderio di apprendere tecniche e linguaggi per affrontare sfide e situazioni nuove ricercando soluzioni innovative.

Consapevolezza ed espressione culturale si riferisce all'importanza della capacità espressiva di idee, esperienze ed emozioni attraverso la musica, le arti visive e dello spettacolo e la letteratura.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente.

Le otto competenze chiave sono interrelate, rappresentano esse stesse i diversi aspetti della competenza, come dimensione della persona.

Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

COMPETENZE DISCIPLINARI E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Le otto competenze chiave rappresentano il fine ultimo ed il significato dell'istruzione.

Esse racchiudono in sé tutti i saperi; sarebbe possibile, attraverso la loro declinazione, arrivare a tutte le competenze disciplinari e metodologiche.

È opportuno riferire le competenze disciplinari e metodologiche alle competenze chiave di riferimento; le prime così diventano specificazione delle seconde.

Le competenze chiave rappresentano un fattore unificante del curriculum, poiché tutti sono chiamati a perseguirle.

IL SIGNIFICATO EUROPEO DI COMPETENZA

I risultati dell'apprendimento, nell'allegato alla **Raccomandazione del 23 aprile 2008 sull'EQF**, sono costituiti in termini di conoscenze, abilità, competenze. Ciascuno di questi concetti viene definito:

- «**conoscenze**»: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- «**abilità**»: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- «**competenze**»: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

QUADRO DI RIFERIMENTO

1.d. LIFE SKILLS

Con il termine “life skills” si intendono le capacità di assumere comportamenti positivi che consentono di trattare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Nel 1993 il Dipartimento di Salute Mentale dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel documento “*Life skills education in schools*” ha confermato tali abilità psicosociali dell’area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell’individuo, quali tecniche privilegiate per la promozione dell’Educazione alla Salute a partire dall’ambito scolastico.

Il nucleo fondamentale delle Life Skills è costituito da 10 competenze che possono essere raggruppate secondo 3 aree:

- **EMOTIVE Consapevolezza di sé – Gestione delle emozioni – Gestione dello stress**
- **COGNITIVE Risolvere i problemi – Prendere decisioni – Senso critico – Creatività**
- **SOCIALI Empatia – Comunicazione efficace – Relazioni efficaci**

Consapevolezza di sé: *conoscenza del proprio carattere, dei propri punti forti e deboli, dei propri desideri e bisogni. Prerequisito indispensabile per una comunicazione efficace, per relazioni interpersonali positive e per la comprensione empatica degli altri.*

Gestione delle emozioni: *capacità di riconoscere le emozioni in se stessi e negli altri. Consapevolezza di come le emozioni influenzano il comportamento e capacità di gestione delle stesse.*

Gestione dello stress: *competenza nel riconoscere le cause di tensione e di stress della vita quotidiana e nel controllarle, sia tramite cambiamenti nell’ambiente o nello stile di vita. Capacità di rilassarsi e gestire le tensioni.*

Risolvere problemi: *competenza che permette di affrontare in modo costruttivo i diversi problemi, i quali, se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche.*

Prendere decisioni: *competenza che aiuta ad affrontare in modo costruttivo le decisioni nelle diverse situazioni e contesti di vita.*

Senso critico: *abilità nell’analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole*

Creatività: *competenza che aiuta ad affrontare in modo versatile tutte le situazioni della vita quotidiana; contribuisce sia alla capacità di prendere decisioni sia alla capacità di risolvere problemi.*

Empatia: *capacità di comprendere gli altri, di “mettersi nei loro panni”, anche in situazioni non familiari. Abilità di migliorare le relazioni sociali, l’accettazione e la comprensione degli altri.*

Comunicazione efficace: *consiste nel sapersi esprimere, sia verbalmente sia non verbalmente, in modo efficace e congruo alla propria cultura e in ogni situazione particolare. Significa esprimere opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti; essere in grado di ascoltare in modo accurato, comprendendo l’altro. Significa inoltre essere capaci, in caso di necessità, di chiedere aiuto.*

Relazioni efficaci: *abilità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo sapendo creare e mantenere relazioni significative, fondamentali per il benessere psico-sociale, sia in ambito amicale che familiare. Tale competenza permette anche la possibilità di interrompere le relazioni, quando necessario, in modo costruttivo.*

Sono **dimensioni fondamentali** per la **crescita personale** e il **benessere**.

E’ molto importante che le persone possano costruirle fin dai primi anni di vita e l’azione diretta e indiretta della scuola può senza dubbio fare molto.

Le life skills giocano un ruolo importante nella promozione della salute, intesa nel senso più pieno di **benessere biopsicosociale**.

L'integrazione delle life skills con le competenze chiave

Vi sono molti punti in comune tra le competenze chiave europee e le life skills: le dimensioni cognitive, metacognitive, affettive e relazionali collegate alle competenze chiave e alle life skills sono comuni.

AMBITO DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	LIFE SKILLS
Area della costruzione del sé (modalità e organizzazione del sapere)	<ul style="list-style-type: none"> ● IMPARARE AD IMPARARE ● SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITÀ 	Senso critico Creatività Risolvere i problemi Prendere decisioni Gestione dello stress
Area della relazione con gli altri (modalità di comprensione, rappresentazione, condivisione dei fenomeni della vita)	<ul style="list-style-type: none"> ● COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA ● COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE ● COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE 	Comunicazione efficace Senso critico Creatività Risolvere i problemi Relazioni efficaci Consapevolezza di sé Gestione delle emozioni Gestione dello stress Empatia
Area del rapporto con la realtà (naturale e sociale)	<ul style="list-style-type: none"> ● COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA ● COMPETENZA DIGITALE ● CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE 	Prendere decisioni Senso critico Creatività Risolvere i problemi

A_2 CONTESTO LOCALE

2a. CONTESTO E BISOGNI FORMATIVI

INTRODUZIONE

“Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l’apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

La scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e «il saper stare al mondo». E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell’educazione. L’intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un’interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuna con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi...” (dal documento *CULTURA SCUOLA PERSONA – I.N. 2012*)

Pertanto, il nostro istituto comprensivo, nella funzione di servizio scolastico pubblico del comune di Verdello, considera necessaria un’analisi della peculiarità del territorio in cui opera e dei bisogni espressi dall’utenza.

DATI

Popolazione: 8.018 abitanti (01/01/2016 - Istat)

Superficie: 7,34 kmq

Verdello è situato nell’alta pianura bergamasca, si trova a circa 10 chilometri a sud-ovest dal capoluogo orobico. Confina a nord con Levate, a sud con Pognano e Arcene, a est con Comun Nuovo e a ovest con Ciserano e Verdellino.

Sotto l’aspetto geologico, il territorio si trova sul confine dei conoidi alluvionali dei fiumi Serio e Brembo dove scorre la roggia Morla presso il confine con Verdellino. I caratteri morfologici sono riconducibili al passato reticolo dei percorsi d’acqua generato dallo scioglimento dei ghiacciai alpini alla fine dell’ultima glaciazione.

La presenza della stazione, la ex strada statale 42, la strada Francesca ed altre provinciali di minore importanza danno alla zona una notevole rete di comunicazioni di livello regionale.

Il territorio comunale ha una prevalente vocazione residenziale, dimostrata dal notevole sviluppo edilizio recente.

Nel comune si nota lo spostamento netto della popolazione dal settore agricolo all’industriale ed al terziario.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il numero degli alunni che frequentano l’istituto nell’a. s. 2016/2017 è di 832 (dato aggiornato al 19/10/2016) così suddivisi:

- SCUOLA DELL’INFANZIA n. totale alunni 151
- SCUOLA PRIMARIA n. totale alunni 447
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO n. totale alunni 234.

QUADRO DI RIFERIMENTO

ANALISI DEL CONTESTO

Le famiglie degli alunni, pur presentando profili socio-culturali ed economici anche molto diversificati, sono, nel complesso, sensibili e partecipi alle iniziative della scuola, attente alle esigenze e all'andamento scolastico dei propri figli.

L'istituto è proattivo nell'esercitare una politica scolastica fortemente progettuale, attraverso la presenza di strutture locali operanti in ambito socio culturale che consentono di attivare percorsi finalizzati a rendere possibile un riscontro concreto delle acquisizioni scolastiche nella realtà del territorio.

Tra le associazioni e gli enti culturali sono da segnalare: Associazione Auser, Accademia Musicale, Compagnia teatrale, Corpo Musicale, Millennium Marching Band, Cuore con le ali, Museo del territorio, Biblioteca, Centro diurno, gruppi sportivi...

Sono presenti sul territorio la Neuropsichiatria locale e altre strutture socio sanitarie (Don Guanella e Casa di cura "Casa Mia Verdello").

Il supporto dell'ente locale si realizza attraverso l'assistenza educativa ed i finanziamenti per il piano per il diritto allo studio che consentono di attivare percorsi progettuali nell'ambito dell'autonomia scolastica; l'amministrazione sostiene, inoltre, iniziative culturali di vario genere.

Negli ultimi anni il flusso migratorio ha determinato la presenza di 1113 stranieri, che rappresentano il 14,2% della popolazione residente (dato aggiornato al 01-01-2016).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Senegal con il 16,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, a seguire in ordine decrescente dal Pakistan, dal Marocco, dall'Albania, dalla Romania, dall'India, dalle Filippine,...

L'istituto si colloca in un territorio ad alto flusso migratorio. Questo dato di contesto offre l'opportunità di fare rete con gli istituti comprensivi vicini, al fine di attivare politiche scolastiche comuni orientate all'integrazione e all'inclusione.

Tutt'oggi, anno scolastico 2016/2017, si registra la presenza complessiva di n. 229 alunni/e, eterogenei sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, i quali presentano problematiche differenti:

- totale non conoscenza della lingua italiana
- conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana
- limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche
- difficoltà nello studio delle varie discipline
- difficoltà nell'inserimento, nell'integrazione e nell'inclusione scolastica.

La presenza di un'alta percentuale di alunni con disabilità induce l'istituto comprensivo ad attivare sistematiche e attente politiche di inclusione a livello educativo, didattico e metodologico. Viene dedicata molta attenzione alla redazione del PAI e all'attivazione di protocolli d'intesa con le strutture socio-sanitarie del territorio.

Pertanto, considerata la varietà delle culture e delle situazioni concrete di ogni singolo alunno/a, l'istituto comprensivo statale di verdello si è posto delle finalità che sono alla base dell'intervento dei docenti coinvolti, pur nella consapevolezza che si tratta di interventi a lungo termine:

- 1 l'eterogeneità come principio educativo
- 2 la parità di accesso e di trattamento
- 3 il successo formativo per tutti gli alunni/e indistintamente
- 4 la socializzazione, l'integrazione e l'inclusione accettate e condivise.

BISOGNI DELL'UTENZA

Dall'analisi dei dati emersi dalle osservazioni dirette dei docenti, dalle informazioni degli insegnanti dei vari ordini di scuola e dalle notizie fornite dai genitori, sono emersi come bisogni dell'utenza le necessità di:

- costruire la propria identità e conquistare la propria autonomia
- accrescere sicurezza e autostima
- autoconoscersi per orientare le proprie scelte
- sviluppare potenzialità di comunicazione ed espressione attraverso linguaggi, tecniche e tecnologie diverse

QUADRO DI RIFERIMENTO

- svolgere esperienze concrete, operative, attive, anche in forma ludica: progettare, ricercare, sperimentare, confrontare
- fruire di interventi educativo-didattici personalizzati / individualizzati;
- disporre di varie e articolate opportunità formative;
- conoscere ed usare le nuove tecnologie e procedure nell'ambito informatico e linguistico (lingue comunitarie);
- acquisire comportamenti consapevoli per la propria sicurezza e salute;
- essere informati sulle opportunità scolastiche ed occupazionali dopo la scuola dell'obbligo.

FAMIGLIE

La partecipazione dei genitori alla gestione della scuola è garantita attraverso gli ORGANI COLLEGIALI secondo le modalità specificate nel Regolamento di Istituto.

La scuola riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative. Pertanto, ritiene necessaria l'interazione formativa con la famiglia, che è sede primaria dell'educazione degli alunni/e; perciò i momenti d'incontro con i genitori, non sono intesi come atto formale di comunicazione d'informazioni, ma nascono dall'esigenza di comunicare l'ipotesi educativa della scuola e di costruire un impegno comune e condiviso per la formazione e la crescita integrale degli alunni/e.



Gli incontri periodici tra insegnanti e genitori hanno il duplice scopo di:

- informare sia preventivamente sia successivamente i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni (**assemblee di classe o di sezione e consiglio di classe, di interclasse, di intersezione**)
- giungere a una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico (**incontri individuali** tra genitori e docenti).

Tali incontri hanno frequenza bimestrale nella scuola primaria, quadrimestrali nella scuola dell'infanzia, secondo un calendario di ricevimento nella scuola secondaria di primo grado, e sono programmati all'inizio di ogni anno scolastico.

Inoltre, i genitori hanno facoltà di chiedere agli insegnanti incontri personali, previa richiesta scritta, purché non si effettuino quando essi sono impegnati nello svolgimento delle lezioni.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il monte ore annuo minimo garantito riservato agli incontri docenti – genitori delle scuole è stato calcolato in modo da consentire altri incontri straordinari nel caso di necessità, ed è così definito:

	ASSEMBLEE DI CLASSE/SEZIONE	COLLOQUI INDIVIDUALI	CONSIGLI
SCUOLA DELL'INFANZIA	n. 2	n. 2	INTERSEZIONE n. 3
SCUOLA PRIMARIA	n. 2	n. 2	INTERCLASSE n. 3
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	n. 1	n. 2	CLASSE n. 2

IL COMITATO GENITORI

Nel nostro Istituto opera un comitato dei genitori, un organo consultivo autonomo che opera su base volontaria e ha lo scopo di promuovere una collaborazione fattiva con la scuola: collabora con il consiglio d'istituto; studia, approfondisce, evidenzia i problemi con lo scopo di rendere la scuola migliore; organizza assemblee di genitori su problemi riguardanti la scuola e le sue strutture ed attività; affianca il personale su importanti iniziative; si fa promotore di momenti di studio e riflessione.

2b. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

l'amministrazione comunale collabora allo svolgimento del servizio scolastico attraverso il **piano di diritto allo studio**. Sostiene le attività didattiche programmate, contribuendo all'organizzazione e all'onere economico:

- del servizio di trasporto giornaliero
- del servizio di ristorazione scolastica
- del sostegno all'integrazione/inclusione degli alunni/e disabili, organizzando con la scuola la loro assistenza durante le lezioni anche attraverso la figura professionale dell'assistente educatore
- del sostegno all'inclusione degli alunni/e con particolari situazioni di disagio e/o con difficoltà di inserimento
- del servizio di "mediatore culturale di madrelingua" per alunni/e immigrati/e
- dell'acquisto di arredi, dei testi scolastici, di materiali didattici e di consumo attinenti alle diverse attività
- del funzionamento degli edifici, dell'ufficio di segreteria e della manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali scolastici
- di alcuni progetti programmati con l'intervento di esperti
- del servizio di trasporto per alcune uscite scolastiche collegate all'attuazione di progetti e/o iniziative.

I SERVIZI SOCIALI COMUNALI

L'ufficio di servizio sociale comunale tra le varie attività fornisce ai cittadini informazioni e orientamento sui diritti e le opportunità sociali, le opportunità e gli interventi della rete dei servizi comunali e socio-sanitari offerti dal territorio.

Dietro formale richiesta della UONPIA annualmente determina il monte ore settimanale dell'assistente educatore scolastico e in collaborazione con la cooperativa sociale incaricata ad uopo per la gestione del servizio, procede all'abbinamento tra alunno ed assistente educatore. Quest'ultimo dipende direttamente dal comune e presta servizio esclusivamente all'interno del contesto scolastico.

L'assistente sociale monitora nel corso dell'anno l'andamento dei progetti educativi degli alunni con assistenza educativa, verificandone la qualità e la coerenza progettuale. Accompagna la famiglia nella definizione del progetto di vita del minore.

Mantiene costanti rapporti con la UONPIA e scuola con cui collabora per la realizzazione di iniziative educative e di integrazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO

STRUTTURE LOCALI

L'ASL

I rapporti tra scuola e ASL sono definiti da un protocollo d'intesa concordato con l'ufficio scolastico di Bergamo che impegna l'ASL a:

- formulare diagnosi cliniche e fornire diagnosi funzionali per alunni/e disabili
- organizzare incontri periodici di valutazione del processo d'integrazione scolastica degli alunni/e con disabilità e/o con svantaggio
- sostenere progetti educativi finalizzati alla prevenzione del disagio.

Inoltre, eroga i seguenti servizi:

- controllo del servizio di ristorazione scolastica dai punti di vista alimentare e igienico-sanitaria
- interventi terapeutici per alunni/e disabili
- rilascio certificati di vaccinazione degli alunni/e
- rilascio certificazione d'idoneità per uso locali
- organizzazione di corsi di educazione igienica e alimentare.

L'UNITÀ OPERATIVA DI NEUROPSICHIATRIA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (UONPIA)

La UONPIA è la struttura operativa per le attività di diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neurologiche e neuromotorie, dei disturbi dello sviluppo affettivo e relazionale, delle patologie della sfera cognitiva, dei disturbi neuropsicologici dell'infanzia e dell'adolescenza (da 0 a 18 anni). Oltre alle attività cliniche, mediche e riabilitative (riabilitazione neuromotoria, psicomotoria, logopedica e psichiatrica), che hanno come interlocutori diretti il bambino/a e la sua famiglia, il servizio svolge attività di rete, d'integrazione con le diverse strutture sanitarie, sociali ed educative coinvolte ai vari livelli del processo assistenziale.

L'accesso al servizio di neuropsichiatria può essere diretto: la famiglia si può recare presso la sede di Verdello per la richiesta di una prima visita, muniti di prescrizione del pediatra o medico di base.

LE AGENZIE ESTERNE

La Scuola intrattiene rapporti con altre agenzie del territorio (associazioni di volontariato ed enti morali, associazioni culturali e sportive) per l'attivazione di collaborazioni, a potenziamento del progetto educativo e didattico, al fine di promuovere negli alunni/e lo sviluppo di una coscienza civile e per affrontare attuali tematiche sociali e ambientali.

- Comune di Verdello/Assessorato all'istruzione e alla cultura
- Biblioteca
- Oratorio (progetto spazio compiti, laboratori territoriali,...)
- Museo del territorio
- Istituto "Don Guanella"
- Casa di riposo "Casa Mia"
- Associazione Auser
- Associazione Alpini
- Corpo musicale bandistico
- Associazione Amici di Samuel
- CIF (Centro Italiano Femminile)
- Ecc...

Sono previsti incontri interistituzionali a livello territoriale per il coordinamento delle attività di collaborazione